

Gd'I  
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

SIV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee



MILANO  
Settembre  
Musica  
MI  
TO

MILANO

Sabato

16

settembre

TeatroLaCucina

ore 21

ORIGINI



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



realizzato da



## ORIGINI

Talvolta la chiamiamo Madre Natura. E non è dunque improprio pensare ad essa quando si vogliono marcare le proprie origini. Qui cinque compositori, in una colorata varietà di stili, si ispirano a radici popolari, lungo un programma di eccezionale vitalità.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma

### **George Enescu** (1881-1955)

*Aubade*

### **Bohuslav Martinů** (1890-1959)

Trio per archi in re minore n. 2 H. 238

*Allegro*

*Poco moderato*

### **Heitor Villa-Lobos** (1887-1959)

Trio per archi W 460

*Allegro*

*Andante Scherzo (Vivace)*

*Allegro preciso e agitato*

### **Richard Strauss** (1864-1949)

Variazioni su *Das Dirndl is harb auf mi (La fanciulla è ancora acerba per me)* per trio d'archi

### **Gideon Klein** (1919-1945)

Trio per archi

*Allegro*

*Lento*

*Molto vivace*

### **Trio Quodlibet**

**Mariechristine Lopez** violino

**Virginia Luca** viola

**Fabio Fausone** violoncello

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Florilegio di pagine di raro ascolto, il programma proposto questa sera è più compatto e coerente di quanto possa a prima vista sembrare. Nei tre lavori principali le dodici corde del trio d'archi esprimono una concezione drammatica dell'esistenza, un'idea di opera d'arte che implica un coinvolgimento emotivo assoluto: si fanno insomma voce della vita interiore dell'autore, trasmettono la tensione di un'urgenza insopprimibile. Composti nell'arco di un decennio tra i più drammatici della storia contemporanea (1934-1945), nei contesti biografici più disparati, sulle due sponde dell'Atlantico, sono tutti lavori della piena maturità dei rispettivi autori: Martinů scrisse il proprio Trio nel 1934, a 44 anni, Villa-Lobos nel 1945, prossimo alla sessantina, Klein nel 1944, a quattro mesi dalla morte.

La cifra del tragico, se rintracciabile in ciascuna di queste partiture, connota con tutta evidenza il Trio di Gideon Klein, canto del cigno del compositore moravo deportato nel campo di concentramento di Theresienstadt/Terezín, la cui singolare, florida attività musicale, sfruttata dai nazisti per fini propagandistici, rappresentò per chi la visse, come è stato scritto, una «rivolta dell'anima». Nei lavori di Klein, Martinů, Villa-Lobos confluisce un variopinto mondo espressivo in cui trovano casa, in varia misura, virtuosismo e scrittura concertante, sperimentazione formale e tradizioni popolari, *drive* ritmico travolgente e spiccato lirismo, tradotti in una scrittura densa e severa.

Fanno da corolla a questo atteggiamento spiccatamente *engagé* le altre due pagine, opera di altrettanti, promettenti diciottenni, come erano Enescu nel 1899 e Strauss nel 1882, che le composero in quell'ultimo ventennio del XIX secolo nello spirito della gioventù spensierata e con tutta l'eleganza tardoromantica fatta propria con molto talento dai due compositori in erba. Di raffinati esercizi, insomma, si tratta, rispettivamente su un illustre *topos* musical-letterario, quello, di ascendenza ancora provenzale, della serenata cantata dall'amante all'alba della separazione, e su una melodia popolare, pretesto per esibire, nel contesto d'un *Musizieren* familiare (il titolo stesso allude al nome dell'orchestra di parenti e amici diretta dal padre di Strauss: "Harbmi"), la maturità di una scrittura attrezzata sul piano tecnico, disinvolta e convincente su quello espressivo, che si permette persino la malizia di far affiorare irriverenti citazioni dell'allora recentissimo *Ring* wagneriano.

**Raffaele Mellace**

Il **Trio Quodlibet** si è costituito nel Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano durante il percorso di studio individuale dei suoi componenti, conclusosi con il massimo dei voti nell'ambito cameristico. Nel corso del Master of Arts, hanno studiato con Bruno Giuranna, Stefano Molardi, Enrico Dindo, Yuval Gotlibovich e Nora Doallo.

Attualmente studiano presso l'Accademia Walter Stauffer con il Quartetto di Cremona. Si sono inoltre perfezionati con il Belcea Quartet, il Fine Arts Quartet, Heime Müller, Hariolf Schlichtig, Ula Ulijona e Stefano Guarino.

Nel 2017 è stato selezionato per il progetto Le Dimore del Quartetto. Nel 2016 gli è stato assegnato il secondo premio "Tina Orsi Anguissola Scotti" al Val Tidone International Chamber Music Competition, il primo premio all'European Music Competition di Moncalieri e il premio speciale della giuria al Coop Music Awards. Si è esibito per i Concerti della Cappella Paolina al Quirinale a Roma in diretta su Rai Radio3 e Rai Quirinale nel 2016 e nel 2017, per l'Unione Musicale di Torino, Musica Insieme di Bologna, Omaggio a Cremona nel 2016 e nel 2017, Festival Pablo Casals e Jeunesses Musicales Deutschland.

Nel 2017 con il Progetto Goldberg ha preso parte a una tournée nel sud della Francia, a una residenza presso il Ravenna Festival, a concerti per la Fondazione Bottari Lattes a Monforte d'Alba e per il Museo del Violino di Cremona presso l'Auditorium Arvedi.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017

